

Equal Pay Day: divario salariale, ineguaglianza da eliminare

La decima edizione.
Le Pari Opportunità dicono basta alla forbice tra uomini e donne

BOLZANO. La Commissione provinciale pari opportunità, assieme a tante organizzazioni femminili e istituzioni altoatesine, il 23 aprile tornerà a ricordare la differenza salariale esistente fra gli stipendi percepiti dalle lavoratrici rispetto a quelli dei colleghi maschi con la decima giornata d'azione Equal Pay Day. Questa differenza, indicata come Gender Pay Gap, definisce la differenza tra lo stipendio medio di un lavoratore e quello di

una lavoratrice. Nel 2019 in Alto Adige una lavoratrice ha guadagnato giornalmente in media il 17% in meno rispetto a un lavoratore, sia nel settore privato che in quello pubblico (17,8%). Le cause della forbice salariale fra donne e uomini e le possibili soluzioni sono state il tema al centro di un convegno online su YouTube.

«Il divario salariale è inaccettabile e costituisce un'ineguaglianza da eliminare», ha affermato il presidente **Arno Kompatscher** introducendo i lavori del convegno, facendo presenti i passi già compiuti e ricordando il piano strategico al quale la Provincia sta lavorando assieme ai partner sociali e



• Donatella Califano



• Silvia Vogliotti

alla Commissione. Negli ultimi 10 anni obiettivo della Commissione è stato quello di socializzare la problematica del divario salariale e pensionistico e sensibilizzare la popolazione e rendere consapevoli le donne con studi e analisi su base scientifica. «Ora servono politiche attive del lavoro», ha fatto presente **Donatella Califano**, vicepresidente della Commissione. L'assessore provinciale al lavoro **Philipp Achammer** ha affermato: «Il nostro obiettivo è di raggiungere una quota di partecipazione delle donne al mercato del lavoro del 77% entro il 2024 (nel 2020 era del 69,9%)». **Silvia Vogliotti**, dell'Ipl, ha inquadrato il Gender

Pay Gap in vari ambiti con dati alla mano e affermato: «Il gap nasce prima dell'entrata nel mondo del lavoro e costituisce un circolo vizioso che si autoalimenta e che deve essere spezzato». L'analisi dei dati, come ha riferito, mostra che c'è un divario retributivo di genere a tutti i livelli e, per quasi tutte le caratteristiche studiate, c'è una differenza a favore degli uomini. Si tratta di un fenomeno multi-causa che deriva dall'effetto combinato di diversi fattori, sia culturali, per stereotipi di genere, che legati all'organizzazione del lavoro e alla società, con tassi più alti di occupazione a tempo parziale tra le madri.

